

#12 Nocciolo - *Corylus avellana* L. - Hazel

Stampa della scheda presente all'indirizzo <http://www.boschina.it/nocciolo.php>

La scheda a seguire, tratta dal sito del progetto naturalistico "La Boschina di Crenna", riassume le principali caratteristiche della specie "Nocciolo - *Corylus avellana* L." suddividendo l'analisi in macrocategorie: portamento, fiore, foglie, frutto e note generali. Sul [sito internet ufficiale](#) del progetto è possibile approfondire le tematiche legate a questa pianta e visualizzare immagini realizzate da docenti e studenti che ritraggono la pianta nei vari mesi dell'anno.

Piccolo albero alto fino a 6 m, più spesso si presenta in forma arbustiva, molto ramificato sin dalla base. I rami sono eretti, ma quelli giovani sono piegati. La chioma è piuttosto irregolare con numerose fronde e il fusto è sottile e slanciato. I giovani rami recano peli corti. La corteccia è di colore marrone grigio, precocemente glabra con solcature longitudinali e chiare lenticelle sparse.

Le foglie sono caduche, alterne e con picciolo lungo 5-15 mm provvisto di peli ghiandolari. La lamina, di forma tondeggiate, è lunga 6-12 cm e larga quasi altrettanto, con base cuoriforme e margine doppiamente seghettato. La pagina superiore è verde scuro e un poco pelosa; la pagina inferiore è più chiara. Le nervature sono evidenti. Le brattee, ovali, sono caduche.

La pianta è monoica: i fiori sono riuniti in infiorescenze unisessuali e si sviluppano molto prima delle foglie. Gli amenti maschili, di circa 2 cm di lunghezza, sono riuniti in gruppi di 2-4 all'estremità oppure all'ascella delle foglie dei rami dell'anno precedente; si formano sin dalla tarda estate e svernano nudi. A maturità sono penduli e misurano 8-10 cm. I fiori maschili sprovvisti dell'involucro, hanno quattro stami. I fiori femminili compaiono in inverno prima delle foglie, immersi nella gemma, eccezion fatta per gli stigmi piumosi filiformi, rossi, minuscoli, ma evidenti.

I frutti, le nocciole, sono grossi acheni globosi con involucro legnoso, solitari o a gruppi di 2-4, protetti parzialmente da un rivestimento fogliaceo e sfrangiato.

In Italia non presenta limiti di diffusione precisi in quanto capace di svilupparsi nelle condizioni più diverse. Si insedia tanto nelle regioni sublitoranee e collinari, quanto ad altitudini maggiori partecipando alla formazione di quasi tutti i boschi misti delle Alpi e degli Appennini. S'infiltra nelle cerrete, nelle faggete, nelle abetine e, in genere, in quasi tutte le associazioni rade, spingendosi talora fino al limite superiore del bosco. È coltivato in almeno un centinaio di varietà orticole, ripartibili in due gruppi: a frutto allungato e a frutto tondo (queste ultime sono le più apprezzate per l'esportazione). Alcune varietà di nocciolo sono invece impiegate a scopo ornamentale, in quanto provviste di fogliame rosso o giallo-dorato. Il legno è usato in lavori di intarsio o in altri lavori di tipo artigianale. Con il carbone di nocciolo si fabbricano la polvere pirica e i carboncini da disegno. Dalle nocciole si estrae un olio impiegato nell'industria dei cosmetici. Vengono inoltre utilizzate nell'industria dolciaria per la produzione di torroni e di cioccolata alle nocciole. I rami flessibili sono stati sempre usati dai contadini per costruire attrezzi e le verghe, rami tagliati ogni sette anni, servivano per realizzare costruzioni in campagna. Ancora oggi numerose siepi sono formate da noccioli insieme ad altre specie spinose.

Stampa della scheda presente all'indirizzo <http://www.boschina.it/nocciolo.php>

